

IL GIORNALE DI VICENZA

27/02/2022

LE BIBLIOTECHE PROVINCIALI Il 2021 segna un incremento del 17%



Prestiti record Il secondo anno di pandemia ha favorito un ulteriore aumento di richieste di libri tramite la Rete

E i libri vanno “a ruba” Un milione e mezzo di prestiti in un anno

Annunciato un minuto di silenzio per l'Ucraina

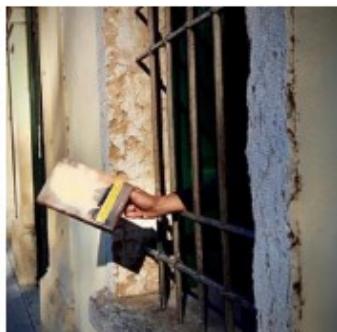
Giulia Arment

Le biblioteche vicentine sfiorano il milione e mezzo di prestiti. Il 2021 - secondo anno di pandemia - ha segnato un'ulteriore crescita nello scambio, con un più 17 per cento rispetto al 2020 che corrisponde a 200 mila libri in più. Un dato simile al totale degli iscritti alla Rete delle biblioteche vicentine, che sale a 205 mila utenti (i nuovi tesserati sono 6.674), con 65 mila di questi che, nell'anno passato, hanno selezionato e portato a casa almeno un volume. La media di lettura è più elevata: 22 copie a testa.

Sono cifre monumentali e che piazzano la provincia di Vicenza in testa alla classifica dei grandi lettori veneti qualche mese nero su bianco a palazzo Niseno dal consigliere provinciale delegato alla cultura Marco Guzzonato e dalla responsabile del servizio Lidia Zocche.

Numeri che consegnano l'identikit di un lettore - anzi una lettrice - tipo: donna (il 75% dei prestiti è al femminile), tra i 36 e i 60 anni (il 43% dei richiedenti) e con una predilezione per "Cambiare l'acqua ai fidi", il best seller di Valérie Perrin, pubblicazione più prenotata in tutto il circuito bibliotecario.

Ad oggi sono 106 le biblioteche in sistema, di 91 Comuni vicentini. "Prestiti di lettura e di cultura", li definisce Guzzonato, oltre che simboli di pace, come ufficialmente sono diventate le strutture vicentine, grazie ad una deliberazione votata lo scorso anno. Proprio in virtù del messaggio di pace, libertà e democrazia di cui la cultura si fa da sempre portavoce e megafono, Guzzonato annuncia la prima iniziativa collettiva per manifestare solidarietà alla popolazione ucraina, invocando al contempo la ripresa dei negoziati: un minuto di silenzio in tutte le sedi bibliotecarie.



L'irriggio Libri passati attraverso la finestra durante il lockdown (sco-evv)

«Ci riuniremo la prossima settimana, il 4 marzo e decideremo una data comune, sarà un minuto di raccoglimento e di sospensione dalle attività per far sentire, in questo modo, la nostra voce e la nostra vicinanza», spiega Guzzonato. Un'occasione per ribadire la centralità delle biblioteche nella vita quotidiana delle persone, come ricorda Zocche: «In molti piccoli paesi la biblioteca è l'unico luogo di cultura presente, l'unico gratuito e accessibile».

Di qui l'auspicio che non si torni più alle limitazioni che il lockdown aveva imposto anche al servizio bibliotecario, interdetto per molte settimane nel 2020, consentito solo su prenotazione nei primi mesi del 2021.

Vincoli che hanno spinto l'u-

La gestione attraverso la Rete moltiplica gli utenti e favorisce risparmi stimati in sei milioni

tilizzo del catalogo informatizzato Opac, con cinque milioni di consultazioni e 434 mila libri prenotati online (con la possibilità anche di richiedere prestiti interprovinciali da Padova e Verona, come hanno fatto in 191; 732 gli arrivi da altre parti d'Italia). Crescono anche gli e-book: 37.256, mille in più rispetto al 2020 ma addirittura oltre ventimila in più in confronto al 2019 pre pandemia.

Il 2019 è anche l'anno preso a riferimento nella statistica regionale che indica Vicenza al primo posto per presenza di lettori, con 1.116.000 prestiti. Padova, per esempio, nel 2019 ne ha totalizzati "solo" 776 mila.

Proprio la condivisione dell'archivio e delle collezioni - alla base stessa della Rete - si sta rivelando una scelta vincente anche in termini di ottimizzazione delle risorse economiche. Moltiplicando i 416.662 prestiti tra biblioteche per il prezzo medio di un tomo di 15 euro, la Provincia ha stimato un risparmio per le casse dei Comuni aderenti di oltre sei milioni di euro. ■